

le autorità italiane interpellate, il ministero degli Affari Esteri ed il ministero della Difesa, hanno risposto di non disporre di alcun dato in merito;

altrettanto hanno riferito le rappresentanze diplomatiche a Roma di Stati Uniti e Regno Unito;

risposta analoga, infine, è stata fornita dalle organizzazioni internazionali (pur meritevoli in tanti settori) e dall'ufficio delle Nazioni Unite che ha sede a Bruxelles;

l'unico dato disponibile sembra essere quello di un gruppo di accademici americani ed inglesi, secondo il quale i civili morti in Iraq oscillerebbero tra i 9.000 e gli 11.000 —:

se tale enorme cifra corrisponda al vero;

per quale ragione nessuna istituzione americana preposta, si sia preoccupata sino ad oggi di fornire un dato ufficiale o ufficioso al riguardo. (4-10232)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

sin dai primi giorni di giugno decine di telefonate giunte alla Capitaneria di Porto di Venezia avevano denunciato la presenza di una vasta macchia di colore arancione nelle acque antistanti la spiaggia del Lido di Venezia sino a sei miglia al largo;

nella giornata dell'8 giugno i tecnici dell'ARPAV hanno prelevato alcuni campioni di acqua nella zona e secondo le prime analisi la sostanza prelevata, ha dichiarato l'Arpav, presenta un'alta con-

centrazione di ammoniaca e fosfati a conferma che si dovrebbe trattare di mucilagini —:

se non ritenga di dover intervenire immediatamente per prendere tutte le necessarie iniziative;

se non ritenga che tale episodio non vada sottovalutato e che lo Stato di salute del mare debba essere monitorato continuamente e la qualità delle acque salvaguardata. (4-10231)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha recentemente consegnato l'indagine, svolta congiuntamente alla corrispondente Autorità francese, sulle cause che hanno generato il *blackout* del 28 settembre del 2003. Scopo di tale indagine era in primo luogo la verifica della cooperazione con i gestori delle reti estere, in particolare con quello svizzero, per capire se le comunicazioni furono tempestive e se tale gestore avesse attuato tutte le procedure che avrebbero potuto consentire ai responsabili della rete italiana di limitare il danno nel tempo e nello spazio. L'esito di tale indagine ha confermato quanto si sapeva da tempo, cioè che nella notte del 28 settembre l'interruzione dell'*import* di energia dalla Francia fu provocata proprio dalle inefficienze nella programmazione, gestione e comunicazione da parte del gestore della rete svizzera;

tale responso però non esclude responsabilità italiane relativamente alle dimensioni del *blackout* e alla sua eccezionale durata: su questo l'Autorità per l'energia elettrica e il gas continua a